

**scuolagalileiana**  
di studi superiori



1222-2022  
**800**  
ANNI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

**BROCHURE DIDATTICA**

**CLASSE DI SCIENZE MORALI**

**A.A. 2020-2021**

# LE RELIGIONI NEL MONDO GRECO

**Docente:** Prof, Paolo Scarpi ([paolo.scarpi@unipd.it](mailto:paolo.scarpi@unipd.it))

## Piano del corso

### 1. Osservazioni generali: religione o religioni della Grecia antica?

### 2. Politeismo

Formazione del concetto

Il dibattito attorno al politeismo da Filone di Alessandria a Jean Bodin

Formazione storica dei politeismi mediterranei

- Il politeismo greco, dall'epoca micenea alla crisi (fine del sec. IV a.C.):
- Il carattere funzionale del politeismo greco: due esempi la tripartizione cosmologica l'organizzazione dell'universo femminile
  - ◆ Gli eroi, tra mito e rituale. L'eroe - dio: Eracle

**3. Il racconto mitico:** funzioni della narrazione, dall'epica alla tragedia (la Poetica di Aristotele) → Mito e rituale nella tragedia: il dibattito mitico-rituale; funzione del mito sulla scena → Il significato di *τραγῳδία* e le iniziazioni maschili → Mito e mantica: due poli d'orientamento

### 4. I misteri: un problema storico-religioso

-I misteri di età classica

-I misteri di età ellenistica e romana

-Variazioni di prospettiva, dalla salvezza relativa in questa vita alla salvezza post mortem

### 5. L'incontro tra mondo greco e mondo egizio:

- Il culto (misterico) di Iside e Osiride (Erodoto)

- Le aretologie isiache

- La dottrina ermetica

### 6. La fine del paganesimo

## Breve bibliografia di riferimento:

sono quasi tutti testi di orientamento, utili per la consultazione. Il materiale sarà condensato in un file PPT. Gran parte dei testi qui elencati saranno messi a disposizione dal docente. Per ulteriori chiarimenti o informazioni gli studenti sono invitati a rivolgersi al docente. (Una bibliografia settoriale, se necessaria, sarà fornita durante il corso per eventuali approfondimenti)

1. S. Price, *Le religioni dei Greci*, trad. it., il Mulino, Bologna 2002 (ed. or. 1999); J.P. Vernant, *Oeuvres*, I-II, Éditions du Seuil, Paris

2. A. Brelich, *Il Politeismo* (prefazione di M. Augé), Editori Riuniti – University Press, Roma 2007; P. Scarpi, *Le religioni del mondo antico: i politeismi*, in G. Filoramo - M. Massenzio - M. Raveri - P. Scarpi, *Manuale di Storia delle religioni*, Roma - Bari, Laterza 1998; P. Scarpi, *Le religioni preelleniche di Creta e Micene*, in G. Filoramo, *Storia delle religioni*, 1. *Le religioni antiche*, Roma - Bari, Laterza 1994, 265-81; P. Scarpi, *La religione greca*, in G. Filoramo, *Storia delle religioni*, 1. *Le religioni antiche*, Roma - Bari, Laterza 1994, 283- 330; A. Brelich, *Gli eroi greci. Un problema storico-religioso*, Adelphi, Milano 2010; Id., *Paides e Pathenoi*, a cura di Andrea Alessandri e Chiara Cremonesi, Editori Riuniti – University Press, Roma 2013

3. D. Lanza (a cura di), *Aristotele, Poetica*, BUR, Milano 1987; J.-P. Vernant, *Entre mythe et politiques*, Éditions du Seuil, Paris; Id., *Mythe et tragédie en Grèce ancienne* (avec Pierre Vidal-Naquet), Maspero, « Textes à l'appui », 1972; Id., *Mythe et société en Grèce ancienne*, Maspero, « Textes à l'appui », 1974 ; P. Scarpi, *Archeologia del mito II. Appunti per una discussione*, *Incidenza dell'antico. Dialoghi di storia greca* 8 (2010), 221-33

4. D. Sabbatucci, *Saggio sul misticismo greco*, ristampa della 2a edizione (Roma 1979), Torino, Bollati Boringhieri 2006; W. Burkert, *Ancient Mystery Cult*, Harvard University Press, Cambridge, Massachusetts, and London, England, 1987; P. Scarpi (a cura di); *Le religioni dei misteri*, I, *Eleusi Dionisismo Orfismo*; II, *Samotracia, Andania, Iside* (a cura di Benedetta Rossignoli), *Cibele e Attis, Mitraismo*, Milano, Fondazione L. Valla – Mondadori 2002; D. Sabbatucci, *Divinazione e cosmologia*, *Il Saggiatore*, Milano 1989

5. P. Scarpi (a cura di), *Il, Samotracia, Andania, Iside* (a cura di Benedetta Rossignoli), *Cibele e Attis, Mitraismo*, Milano, Fondazione L. Valla – Mondadori 2002; P. Scarpi (a cura di), *La rivelazione segreta di Ermete Trismegisto, I-II*, Milano, Fondazione L. Valla – Mondadori 2009-2011 6. E. R. Dodds, *Pagan and Christian in an Age of Anxiety*, CUP, Cambridge 1965 (2000)

## **LO STATO MODERNO COME PROBLEMA STORIOGRAFICO; POTERE E TERRITORIO**

**Programma corso congiunto di Storia moderna e Geografia storica**

Proff. Alfredo Viggiano e Andrea Pase

*Spazio e potere nello Stato moderno: interpretazioni fra storia e geografia*

Modulo storico

Modulo geografico

### **Declinazioni della territorialità politica: formazione e crisi della spazialità statale**

Questa parte del corso si concentra sul versante territoriale della costruzione dello Stato moderno. L'orizzonte temporale parte dall'ordinamento giuridico medievale per arrivare allo stato di emergenza causato da Covid-19.

I testi di riferimento sono:

1. **Andrea Pase** (2011), *Linee sulla terra. Confini politici e limiti fondiari in Africa sub sahariana*, Carocci, Roma, pp. 1-326 (1a ristampa 2014);

2. **Carl Schmitt** (1991), *Il nomos della terra nel diritto internazionale dello "jus publicum Europaeum"*, Adelphi, Milano (ed. or. *Der Nomos der Erde im Völkerrecht des Jus Publicum Europaeum*, Duncker & Humblot, Berlin 1974);

1. **Paolo Grossi** (1992), *Il dominio e le cose. Percezioni medievali e moderne dei diritti reali*, Giuffrè, Milano; e **Id.** (1995), *L'ordine giuridico medievale*, Laterza, Roma-Bari;

2. **Carlo Galli** (2001), *Spazi politici. L'età moderna e l'età globale*, il Mulino, Bologna.

A lezione verranno indicate selezioni (drastiche) dei testi da studiare.

Le lezioni saranno articolate in questo modo:

- 1- La territorialità politica: premesse geografiche;
- 2- Dalla pluriordinalità medievale allo Stato moderno: rivoluzioni spaziali;
- 3- Lo Stato moderno e la costruzione del territorio: pretese e inquietudini;
- 4- Orizzonti altri: colonizzazione e spazi politici in Africa saheliana;
- 5- Fra crisi e improvvisi ritorni: gli spazi dello Stato nell'epoca della globalizzazione e nell'emergenza della pandemia.

## **I PRESOCRATICI**

Prof. Carlo Scilironi

1. Le fonti e le grandi chiavi interpretative\_.\_

2. Linee per una lettura *filosofica* dei Presocratici.

3. Analisi dei frammenti e delle testimonianze relativamente a: Talete, Anassimandro, Eraclito, Parmenide, Anassagora, Empedocle e Gorgia.

### **Bibliografia**

Si indicano le edizioni dei testi che vengono utilizzate nel corso. Per gli studi (bibliografia secondaria) verranno date indicazioni di volta in volta a lezione.

H. Diels-W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, trad. it. a cura di G. Reale: *I Presocratici*, Bompiani, Milano 2006;

G. Colli, *La sapienza greca*, voll. I-II-III, Adelphi, Milano 1977-1980;

A. Maddalena, *Ionici. Testimonianze e frammenti*, La Nuova Italia, Firenze 1973 (rist. 1970);

M. Marcovich, *Eraclito. Frammenti*, La Nuova Italia, Firenze 1978;

R. Mondolfo-L. Tarán, *Eraclito. Testimonianze e imitazioni*, La Nuova Italia, Firenze 1972;

Parmenide, *Poema sulla natura. I frammenti e le testimonianze indirette*, a cura di G. Reale e L. Ruggiu, Bompiani, Milano 2003;

Empedocle, *Poema fisico e lustrale*, a cura di C. Gallavotti, Fondazione Lorenzo Valla, Mondadori, Milano 1975, 19852;

M. Untersteiner, *Sofisti. Testimonianze e frammenti*, fasc. II, La Nuova Italia, Firenze 1949, 19612, II rist. 1980.

E-mail del docente: carlo.scilironi@unipd.it

## Corsi dal secondo anno in poi

### **L'EGITTO ANTICO TRA STORIA, CULTURA E ARCHEOLOGIA**

Prof. Emanuele M. Ciampini – Università Ca' Foscari Venezia

Argomenti del corso: saranno affrontati temi e aspetti introduttivi alla cultura egizia: Il paese e le sue caratteristiche (anche lettura culturale e politica); quadro storico e fonti; La riscoperta della civiltà egizia tra antico e moderno; Siti guida per la lettura della cultura egizia; Roma e l'Egitto.

Struttura del corso: 10 incontri suddivisi in quattro settimane, nel corso dei quali gli argomenti del corso saranno affrontati con percorsi

Bibliografia di riferimento: Grimal, Storia dell'antico Egitto, Bari, Laterza, 2007; Ciampini, Cercando un altro Egitto. Sopravvivenze di un'antica civiltà nella cultura europea. Milano, Unicopli, 2013. Altri titoli potranno essere segnalati durante gli incontri.

Metodo didattico e verifiche: gli incontri saranno costituiti da lezioni frontali, che hanno lo scopo di presentare i temi del corso e di favorire l'interazione con gli studenti. Gli argomenti affrontati nel corso degli incontri, integrati dai testi di riferimento segnalati in bibliografia e durante gli incontri, saranno argomento di esame. La prova consiste su una prova orale.

Periodo delle lezioni: dal 27 ottobre 2020, secondo il seguente calendario: 27-28 ottobre; 9-10-11 novembre; 16-17-18 novembre; 24-25 novembre (lezioni del lunedì: h. 16.30; lezioni del martedì e del mercoledì: 9.30).

Contatto: [ciampini@unive.it](mailto:ciampini@unive.it)

# LUCREZIO

Docente: Prof.ssa Lisa Piazza (lisa.piazzi@unipi.it)

**Argomento del corso.** Il corso sarà incentrato sul *De rerum natura* di Lucrezio, con particolare attenzione ai proemi e ai finali dei primi libri. Dopo alcune lezioni introduttive sulla figura del poeta, sul mistero della sua biografia e sulla riscoperta del testo in epoca umanistica, durante le lezioni saranno letti e commentati passi particolarmente rappresentativi della poesia filosofica di Lucrezio (proemio e dichiarazione di poetica dal I libro; proemio del II libro e passi sull'impiego di modelli analogici e sull'isonomia; proemio del III libro).

Metodo didattico. Gli incontri avranno carattere di lezione frontale, ma con l'attiva partecipazione e il diretto coinvolgimento degli studenti. I passi proposti saranno letti in latino, tradotti e commentati approfonditamente dal punto di vista linguistico, stilistico, critico-testuale e filosofico.

Strutturazione del corso. Le lezioni si svolgeranno in forma telematica nel secondo semestre. L'orario e la cadenza settimanale degli incontri sono ancora da definire (proporrei 10 incontri a cadenza settimanale di tre ore accademiche, ovvero 2 ore e 30 con una piccola pausa, da collocare nel pomeriggio di uno dei primi giorni della settimana, preferibilmente il martedì).

## Bibliografia di riferimento

- **Testi e commenti**

L'edizione critica di riferimento sarà quella di M. Deufert M., *Titus Lucretius Carus, De rerum natura libri VI*, Berlin-Boston 2019. Per l'analisi del testo si farà riferimento ai commenti classici al *De rerum natura* (Munro, Giussani, Merrill, Bailey, Ernout-Robin) e ai commenti più recenti a singoli libri e sezioni del poema: Lisa Piazzi, *Lucrezio. Le leggi dell'universo*, Venezia 2011; D.P. Fowler, *Lucretius on Atomic Motion*, Oxford 2002 (libro II, 1-332); E.J. Kenney, *Lucretius. De rerum natura Book III*, Cambridge 20142 (19711).

- **Studi** (ulteriori indicazioni verranno fornite a lezione):

AA. VV., *Lucrèce*, Genève 1978 (Entretiens Fondation Hardt 24)

K.H. Algra, M.H. Koenen, P.H. Schrijvers (edd.), *Lucretius and his intellectual*

*Background: Proceedings of the Colloquium Amsterdam, 26-28 June 1996*, Amsterdam 1997

P. Boyancé, *Lucrèce et l'épicurisme*, Paris 1963 (trad. it. *Lucrezio e l'epicureismo*, Brescia 1970, 19852)

D. Butterfield, *The Early Textual History of Lucretius' De rerum natura*, Oxford 2013

L. Canfora, *Vita di Lucrezio*, Palermo 1993

D. Clay, *Lucretius and Epicurus*, Ithaca and London 1983

G. B. Conte, *Insegnamenti per un lettore sublime*, Introd. all'edizione del *De rerum natura*, Milano 19901, 7-47

I. Dionigi, *Lucrezio. Le parole e le cose*, Bologna 19922 (20053)

L. Ferrero, *Poetica nuova in Lucrezio*, Firenze 1949

M.R. Gale, *Myth and poetry in Lucretius*, Cambridge 1994

F. Giancotti, *L'ottimismo relativo nel De rerum natura di Lucrezio*, Torino 1960

S. Gillespie, P. Hardie (edd.), *The Cambridge Companion to Lucretius*, Cambridge 2007

R. Poignault (ed.), *Présence de Lucrèce*, Actes du colloque tenu à Tours (3-5 décembre 1998), Tours 1999

A. Schiesaro, *Simulacrum et imago. Gli argomenti analogici nel De rerum natura*, Pisa 1990.

P.H. Schrijvers, *Horror ac divina voluptas. Études sur la poésie et la poétique de Lucrèce*, Amsterdam 1970

D. Sedley, *Lucretius and the Transformation of Greek Wisdom*, Cambridge 1998.

D. West, *The Imagery and Poetry of Lucretius*, Edinburgh 1969.

## Attività Seminari

### LE RANE DI ARISTOFANE

Prof. Dr. Bernhard Zimmermann, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg

#### Aristofane, *Le Rane*

**Argomento del corso:** Le Rane sono per molti motivi una delle commedie più importanti di Aristofane: messe in scena nel 405 a.C., un anno prima della sconfitta di Atene nella Guerra del Peloponneso, segnano un punto di arrivo della commedia antica del V sec. a.C. e, contemporaneamente, offrono su quest'epoca uno sguardo retrospettivo da differenti punti di vista. Per questo motivo contengono una esplicita poetica della tragedia, una implicita della commedia e definiscono la funzione politica del genere comico. Il carattere retrospettivo delle Rane appare, inoltre, dal ruolo che nel dramma rivestono il dio Dionisio e il tragediografo Eschilo.

**Strutturazione del corso:** Il corso ha una durata di 15 ore, ripartite in due o tre sezioni complessive (in accordo con i partecipanti); si svolgerà possibilmente in presenza, in primavera (tra marzo e maggio). Le date precise verranno comunicate quanto prima, non appena disponibili. A una introduzione generale, seguirà una discussione di aspetti esegetici specifici: critica testuale e metrica, poetica, intertestualità, funzione religiosa e politica.

**Metodo didattico e verifiche:** Il corso avrà carattere misto e sarà costituito da una serie di lezioni da parte del docente e da relazioni dei partecipanti su specifici aspetti e problemi.

**Bibliografia di riferimento:** Testo: N.G. Wilson (ed.), Vol. II, Oxford 2007. – D. Del Corno, Aristofane, *Le Rane*, Fondazione Lorenzo Valla, 1985; V. Tammaro, Aristofane, *Le Rane*. Introduzione, nuova traduzione e note, Milano 2017. – Commento: K.J. Dover, *Aristophanes, Frogs*, Oxford 1993. – Introduzione: B. Zimmermann, *La commedia greca*, Roma 2006.

**E-mail del docente:** [bernhard.zimmermann@altphil.uni-freiburg.de](mailto:bernhard.zimmermann@altphil.uni-freiburg.de)

## STORIA GLOBALE O STORIA DELLE GLOBALIZZAZIONI?

**Docente:** Carlo Fumian, professore di storia contemporanea, Dipartimento di scienze storiche, geografiche e dell'antichità, Università degli studi di Padova, email: [carlo.fumian@unipd.it](mailto:carlo.fumian@unipd.it)

**Periodo:** Secondo semestre (marzo-maggio 2021), 15 ore. Il calendario degli incontri verrà concordato con i partecipanti.

### Contenuti del seminario:

La Global History si è andata affermando negli ultimi anni come uno degli ambiti disciplinari, in campo storiografico, tra i più affascinanti e al tempo stesso complessi. La fine della guerra fredda e i successivi sviluppi degli scenari mondiali hanno costituito una formidabile trampolino di lancio anche per una profonda revisione del modo di studiare la storia. Lo sguardo concesso al passato da parte dello storico è fortemente condizionato dalla realtà che lo circonda e nella quale opera. Si sono così moltiplicati gli studi e i centri di ricerca specializzati, hanno visto la luce riviste che fin dal titolo esplicitano il riferimento alla storia globale e sono nate, prevalentemente negli Stati Uniti, cattedre e centri di ricerca ad essa dedicati. Il seminario intende offrire agli studenti il panorama di una disciplina ancora poco praticata in Italia, illustrandone i principali problemi metodologici e interpretativi, a cominciare dalle questioni centrali delle fonti, della periodizzazione e delle metodologie di comparazione. L'obiettivo principale è in primo luogo quello di ricostruire il percorso storiografico che si dipana dalle storie universali alla world history, ricostruendo la rete delle scuole storiografiche e i percorsi di ricerca dei suoi principali esponenti, anche sulla base delle tracce offerte da Patrick Manning, *Navigating world history: historians create a global past*, Palgrave, New York 2003, e da Giovanni Gozzini, *Dalla Weltgeschichte alla world history: percorsi storiografici attorno al concetto di globale* (scaricabile gratuitamente).

In secondo luogo si cercherà di offrire una serie di esempi concreti di ricerche di storia globale, affrontando il problema delle differenze tra storia globale e storia delle globalizzazioni, e cercando di individuare in particolare *gli attori* dei processi di globalizzazione e di de-globalizzazione: In fin dei conti, le avanguardie delle «globalizzazioni» – di quelle antiche come di quelle d'età contemporanea – sono sempre state composte da attori economici grandi e piccoli, quali mercanti, grandi società commerciali e finanziarie private, avventurieri e conquistatori (senza per questo sminuire il cruciale ruolo degli Stati). Altrimenti detto, l'*Economia* – soprattutto dai tempi della grande svolta dell'industrializzazione – ha sempre posseduto una vocazione globale a raggiungere i confini e oltrepassarli, in un costante overstretching delle proprie capacità di acquisizione e investimento, entrando in attrito sempre più marcato con una *Politica* arroccata nei confini delle *Nazioni* (sempre più numerose, sempre più piccole, sempre meno dotate di strumenti a largo raggio di governo dell'economia). Si tratta evidentemente di uno dei maggiori *cleavages* della nostra epoca, forse più foriero di conflitti e disuguaglianze delle contraddizioni intrinseche dello sviluppo economico in termini di povertà e benessere umano.

### Testi di riferimento:

*Global Connections, Volume 2, Since 1500: Politics, Exchange, and Social Life in World History*, Cambridge 2015.

J. Goldstone, *Perché l'Europa?*, Bologna 2010.

C. Bayly, *La nascita del mondo moderno, 1780-1914*, Torino 2009.

P. Manning, *Navigating World History*, New York 2003.

C. Fumian, A. Giuntini (eds.), *Storia economica globale del mondo contemporaneo*, Roma 2019.



# **FAUST DI GOETHE**

**Docente:** Prof. Marco Rispoli

## **Argomento del seminario**

La stesura del *Faust* di Goethe si protrae lungo un periodo di quasi sessant'anni a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento, al centro di una "Sattelzeit" (Koselleck), di una soglia che segna un profondo e talora traumatico rinnovamento culturale. L'opera rispecchia le circostanze che ne accompagnarono la genesi, divenendo luogo di confronto con i più diversi aspetti della modernità, dalla riorganizzazione dei saperi alla trasformazione delle convenzioni sentimentali. Il seminario si propone allora di introdurre alla lettura del *Faust* collocando alcuni dei momenti dell'opera in un simile contesto storico-culturale, in modo da cogliere alcune linee essenziali della critica che Goethe riservò alla propria epoca.

## **Struttura del seminario**

Il corso si articola in cinque incontri, che si svolgeranno nel secondo semestre, nella primavera 2021.

Gli incontri saranno dedicati a specifici temi e momenti del *Faust*:

- La tragedia del dotto. L'origine del mito faustiano e la sua trasformazione moderna.
- La tragedia di Gretchen. Il fallimento della sensibilità dell'uomo nuovo e il mito del "femminino".
- Inerti lirici nel tessuto del dramma (incontro tenuto dalla professoressa Elisabetta Mengaldo)
- La critica dei saperi: Faust e il mondo moderno (incontro tenuto dalla professoressa Elisabetta Mengaldo)
- Il "faustismo" e la sua critica. Sulla ricezione della tragedia.

## **Bibliografia**

Tra le diverse edizioni italiane si consigliano:

- Johann Wolfgang Goethe: *Faust*, traduzione di Franco Fortini, Milano, Mondadori, 2016.
- Johann Wolfgang Goethe: *Faust – Urfaust*, traduzione di Andrea Casalegno, Milano, Garzanti, 2008.

Singole letture di approfondimento critico verranno indicate in seguito. Tra i commenti in lingua tedesca si segnalano le edizioni di Albrecht Schöne (Goethe: *Faust*, 2 voll., Frankfurt am Main, Suhrkamp, 1994 e successive edizioni) e di Ulrich Gaier (Goethe: *Faust-Dichtungen*, 3 voll., Stuttgart, Reclam, 1999).

# GLOBALIZZAZIONE E STORIA DELL'ARTE

**Docente:** Prof.ssa Marta Nezzo

## Premessa

L'attualità che viviamo, globalizzata dal punto di vista economico e sociale, propone un'inedita sfida al mondo della cultura e, dunque, anche agli studi di storia dell'arte. I media e soprattutto la rete ci rendono disponibili immagini, opere e plessi formali di continenti diversi, cogliendoci impreparati ad affrontarne non solo i sensi, ma persino i termini (nonché i parametri) di autenticità.

## Argomento

Il primo punto da discutere al seminario sarà dunque l'attivazione – in termini di conoscenza – della curiosità per espressioni formali di altre parti del mondo, istituendo con esse una sorta di circolarità dello sguardo. A tale scopo ci si propone di presentare e approfondire alcune opere, del passato e del presente, provenienti dall'Africa e dall'Asia, storicizzandone i modi europei di ricezione, così come essi si sono sviluppati nel periodo compreso fra XV e inizio XXI secolo. Verranno mostrati, ad esempio, alcuni avori Sapi-Portoghesi, alcuni Nomolisia, le Teste commemorative di Ife, una selezione di opere del periodo Edo, un certo numero di Byeri Fang nonché alcune fotografie scattate da Zanele Muholi. Si tenterà per questa via di capire le pulsioni dello sguardo esogeno e il loro variare: dalla mitizzazione alla sovrascrittura proiettiva, dall'esaltazione all'azzeramento dei significati originari. L'esemplificazione storico-critica occuperà, inevitabilmente, uno spazio non esiguo. Non di meno, per evitare una narrazione eurocentrica, a tali materiali verranno affiancate opere d'arte (per lo più antica) che testimoniano quanto anche la presenza europea sia stata oggetto, proprio in Asia e in Africa, di interpretazioni esotiche: si andrà dalle piastre dell'antico Regno del Benin alle “vedute neerlandesi” del giapponese Utagawa Toyoharu.

Instillare il dubbio che la nostra formazione tradizionale abbia completamente rimosso l'attenzione dovuta a interi (ed immensi) distretti espressivi sarà obiettivo importante del lavoro.

Una seconda questione da sottoporre agli studenti riguarda la ricaduta che un avvicinamento consapevole alle espressioni formali di altri continenti, può avere sul nostro modo di intendere l'arte, da un punto di vista critico, storiografico e di fruizione.

Si cercherà dunque di capire in quale misura la globalizzazione – tendenzialmente uniformante – possa essere colta e trasformata in un'occasione di confronto proficua, in grado di abbinare, alla corretta e paritaria ricezione storica delle più differenti civiltà visive, il progetto di una futura semiosfera condivisa e, soprattutto, potenzialmente comprensibile da tutti, pur nelle infinite complessità che racchiude.

## Bibliografia

Mi limito a segnalare pochi testi, riservandomi di indicare agli allievi (secondo le loro predilezioni) altri itinerari in corso d'opera.

James Clifford, *I frutti puri impazziscono* (1988), Bollati e Boringhieri, Torino 1993-1999  
Maria Luisa Ciminelli, *D'incanto in incanto. Storia del consumo di arte primitiva in occidente*, Clueb, Bologna 2008  
David Freedberg, *Antropologia e storia dell'arte: la fine delle discipline?*, in “Ricerche di Storia dell'arte”, 2008, 94, pp. 5-18  
Timothy Brook, *Il cappello di Vermeer. Il Seicento e la nascita del mondo globalizzato*, Einaudi, Torino, 2015

Strutturazione del seminario Cinque appuntamenti, a partire dal mese di marzo, da concordare con gli allievi.

## PENSIERO EBRAICO NEL NOVECENTO

I parte (Prof. Adone Brandalise)

**Argomento del seminario:** Il seminario costituisce la prima sezione di una proposta che come sua seconda articolazione prevede un ciclo di incontri tenuto dal prof. Martino Della Valle dedicato a Paul Celan.

Nel pensiero del novecento numerosi e di grande rilevanza sono gli episodi che probabilmente non possono essere adeguatamente attraversati prescindendo dal rapporto che il gesto intellettuale che li caratterizza intrattiene con tratti essenziali della tradizione ebraica. In particolare in alcuni di questi diviene centrale l'incrocio tra l'intento di approfondire e riaffermare la specificità dell'evento costituito dall'ebraismo e quello di giungere per questa via ad attraversare con effetti altrimenti impossibili i cimenti più esigenti del pensiero contemporaneo

**Strutturazione del seminario:** Il seminario si svilupperà in cinque incontri in cui gli interrogativi che sollecitano la riflessione che esso intende proporre verranno messi a confronto con alcuni tra i testi e gli itinerari intellettuali che maggiormente contribuiscono all'identificazione della tematica complessiva:

- 1) L'ebreo come personaggio filosofico.
- 2) "Mistica ebraica" e stili di pensiero. Buber, Scholem, Levinas
- 3) Walter Benjamin. Messianismo e filosofia
- 4) Psicoanalisi e "questione ebraica". L'uomo Mosè da Freud a Taubes
- 5) ) *La stella della redenzione*. Un libro ebraico?

### Testi di riferimento:

M. Buber, *Il principio dialogico*, Milano 1959

E. Levinas, *Totalità e infinito. Saggio sull'esteriorità*, Milano 1980; *Difficile libertà. Saggi sul giudaismo*, Milano 2004

F. Rosenzweig, *La stella della Redenzione*, Genova 1985

G. Scholem, *La Kabbalah e il suo simbolismo*, Torino 1980; *Il nome di Dio e la teoria cabbalistica del linguaggio*, Milano 1998

S. Freud, *L'uomo Mosè, e La tradizione monoteista*, Milano 2013

W. Benjamin, *Angelus novus*, Torino 1962,; *Sul concetto di storia*, Torino 1997

B. Karsanti, *Moïse et l'idée de peuple: la vérité historique selon Freud* Paris 2012; *La question juive des modernes. Philosophie de l'émancipation*, Paris 2017

**Periodo degli incontri:** I cinque incontri si svolgeranno con cadenza settimanale, presumibilmente in modalità telematica, durante i mesi di gennaio e febbraio 2021.

II parte (Prof. Martino Dalla Valle)

### «TUTTI I POETI SONO EBREI». POESIA E FILOSOFIA IN PAUL CELAN

(Prof. Martino Dalla Valle – [martino.dallavalle@gmail.com](mailto:martino.dallavalle@gmail.com))

### Argomento e struttura del seminario

In occasione della duplice ricorrenza dei cent'anni dalla nascita e cinquanta dalla morte di Paul Celan (1920-1970), il seminario, che si inserisce nel più ampio ciclo di incontri sul pensiero ebraico in

collaborazione con il prof. Brandalise, intende avviare un percorso di avvicinamento all'opera del poeta di Czernowitz sullo sfondo della filosofia del Novecento e del rinnovamento della tradizione filosofica ad opera del *neues Denken* ebraico. In quest'ottica, il seminario tenterà di rispondere ad alcune domande che potrebbero essere così formulate: 1) qual è il significato di un evento storico come la Shoah per il pensiero filosofico e teologico (ebraico e non)? 2) Come è mutato il linguaggio della poesia dopo Auschwitz? 3) Che cosa possiamo ancora attenderci dalla poesia? E, infine, 4) qual è il lascito di Celan per la poesia e la filosofia del nuovo millennio?

In conformità ai punti indicati il seminario sarà suddiviso in quattro appuntamenti di due ore ciascuno (tranne l'ultimo di un'ora, per un totale di 7 ore) così strutturati:

1. La filosofia davanti alla Shoah. Heidegger e Celan;
2. Linguaggio e realtà. *Il meridiano* e gli altri scritti in prosa di Celan;
3. *Tiqqun* della poesia. Una proposta per orientarsi nell'opera in versi di Celan;
4. L'eredità di Celan.

### **Edizioni di riferimento**

P. Celan, *Die Gedichte. Neue kommentierte Gesamtausgabe in einem Band*, Hrsg u. komm. von B. Wiedemann, Suhrkamp Verlag, Berlin 2018;

Id., *Gesammelte Werke in sieben Bänden*, Hrsg. von B. Allemann und S. Reichert unter Mitwirkung von R. Bücher, Suhrkamp, Frankfurt a. M. 2000, Bd. 3: Gedichte III. Prosa. Reden.

### **Traduzioni**

P. Celan., *Microliti*, a cura di D. Borso, Mondadori, Milano 2020.

Id., *Sotto il tiro di presagi. Poesie inedite 1948-1969*, a cura di M. Ranchetti e J. Leskien, Einaudi, Torino 2001;

Id., *Poesie*, a cura di G. Bevilacqua, Mondadori, Milano 1998;

Id., *La verità della poesia. Il meridiano e altre prose*, a cura di G. Bevilacqua, Einaudi, Torino 1993.

### **Biografie e testimonianze**

J. Felstiner, *Paul Celan. Poet, Survivor, Jew*, Yale University Press, New Haven and London 1995;

I. Shmueli, *Di che Gerusalemme è. Su Paul Celan: ottobre 1969 – aprile 1970*, a cura di J. Leskien e M. Ranchetti, Quodlibet, Macerata 2002.

### **Bibliografia secondaria**

A. Brandalise, *Oltre il meridiano*, in Id., *Oltranzie. Simboli e concetti in letteratura*, Unipress, Padova 2002, pp. 3-32.

M. Dalla Valle, «*Tutti i poeti sono ebrei*». *Poesia e destino in Paul Celan*, in "Paradosso", 2019/1, pp. 79-93;

Id., *Parole di soglia. Sulla poesia di Paul Celan*, in "Paradosso", 2020/1, pp. 109-130;

S. Furlani, *Significato e linguaggio nell'estetica di Paul Celan*, Cleup, Padova 2009.

Ulteriori riferimenti bibliografici saranno comunicati a lezione.

### **Periodo degli incontri:**

Nel secondo semestre dell'A.A. 2020-21, secondo un calendario concordato con i partecipanti.